

Martedì al Borghetto Prenestino e a Torre Angela

Tra la gente, in borgata col compagno Berlinguer

Parteciperanno anche Petroselli e il vice-presidente della giunta regionale, Ciofi — Gli incontri nel pomeriggio

Nelle borgate, nelle zone più popolari della città. Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito Comunista, martedì si incontra con la gente, con le famiglie, di due delle zone di Roma dove più difficile è stata la battaglia per il risanamento. Per tutti l'appuntamento è alle 17 e 30 al Borghetto Prenestino (dove si svolgerà un incontro con i lavoratori

e i cittadini) e alle 18.30 a piazza dei Coribanti a Torre Angela, per il comizio del segretario generale. Agli incontri interverranno anche i compagni Luigi Petroselli, sindaco di Roma e Paolo Ciofi, vice-presidente della giunta regionale.

Nel manifesto che la federazione comunista romana ha fatto affiggere su tutti i muri della città sono illustrati i temi che

sono all'ordine del giorno nei due incontri: la lotta e l'azione di governo dei comunisti per la trasformazione dell'Italia e di Roma. Sono insomma i temi al centro di questa campagna elettorale per il voto dell'8 giugno. Un voto dal quale deve uscire rafforzata la giunta di sinistra e democratica, la sua azione di rinnovamento della capitale e del Lazio.

Cinque persone morte ed una sesta in fin di vita. Una strage, sull'asfalto, bagnato, della Roma-Napoli. Un'auto articolata è uscita fuori dalla corsia (in un tratto rettilineo privo di guard-rail) travolgendo due vetture che provenivano da Roma. Una Opel Kadett è stata scaraventata dentro ad una scarpata: c'erano tre persone a bordo. Una Alfa Romeo con tre giovani militari, si è invece schiantata contro il pesante automezzo. Soltanto uno dei passeggeri dell'Opel si è salvato, ma i medici dell'ospedale di Frosinone pensano che non ce la farà. Ha traumi cranici e trauma toracico.

Il pauroso incidente è avvenuto poco dopo le 15 al chilometro 17. I nomi delle vittime però sono stati resi noti soltanto in tarda sera, nella stazione della polizia stradale del casello autostradale di Frosinone. Pasquale Civitaquale, di 56 anni è il nome dell'unico sopravvissuto. Viaggiava sulla Opel Kadett targata Napoli insieme al figlio di 30 anni, Gennaro, giunto cadavere all'ospedale di Frosinone e ad un amico, Carmine Quirio, di 38 anni, morto sul colpo, proprietario della Opel.

I giovani morti dentro l'Alfasud erano tutti e tre sergenti dell'aeronautica militare, la «VAM» di Viterbo. Tornavano nei loro paesi d'origine, probabilmente per passare il week-end. Viaggiavano a bordo dell'auto, rossa, targata Caserta. Sono tutti morti sul colpo. Antonio Ciccarelli aveva 26 anni, era nato a Giugliano, in provincia di Napoli ed abitava in via Rione Fiorito 61; Bernardo Schiavone, aveva 24

Un autotreno ha scavalcato la corsia travolgendo due auto vicino Frosinone

Cinque morti sull'Autosole

Una sesta persona è in fin di vita - Le vittime sono tre giovani sergenti della «VAM» di Viterbo e due napoletani L'autista dell'automezzo è rimasto illeso - Ha detto di essere stato urtato da un'auto che lo avrebbe costretto a sbandare In quel tratto, senza guard-rail, l'asfalto era bagnato - Il traffico è rimasto paralizzato per molte ore - I «punti oscuri»



anni, era nato a Casali di Principe, in provincia di Caserta, abitava in via Colombo 30; Giuseppe Mercadante, 21 anni, di San Vito al Tagliamento, in provincia di Udine, residente in Traversa Roma 5. E' ancora presto per parlare di responsabilità. La tragedia è avvenuta all'improvviso. Le vittime non hanno avuto nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto stava succedendo. Probabilmente, ancora una volta, la causa principale è la velocità, ma ci sono ancora molti punti oscuri su cui la stradale dovrà fare piena luce. L'asfalto, a causa della pioggia insistente era infatti molto bagnato. E questo avrebbe potuto causare lo sbandamento del camion.

C'è per ora solo la testimonianza dell'autista dell'autotreno, Egidio Cristofaro, 34 anni, di Roccasecca, e del suo collega Antonio Bove, 26 anni di Atina, entrambi illesi. L'autista ha dichiarato alla polizia di essere stato urtato da una Volkswagen Passat targata Pescara, che lo stava sorpassando sulla corsia opposta della Roma-Napoli. Proprio in quel momento, quasi affiancati, stavano viaggiando la Opel e l'Alfasud. La Opel che deve aver urtato contro la ruota del camion, è in fatti letteralmente rimbalzata fuori dalla carreggiata, schiantandosi sotto una scar-

pata alta non più di due metri. L'Alfasud, invece è finita proprio sotto il rimorchio. La macchina è stata completamente schiacciata e per i tre giovani militari non c'è stata possibilità di scampo. Fortunatamente non si sono verificati tamponamenti a catena, anche se in quel tratto, completamente rettilineo, le vetture viaggiano normalmente a forte velocità. Il camion, messo di traverso, occupava tutte le corsie, compresa quella d'emergenza. E sarebbe stato perciò facile per altre auto trovarsi coinvolte nel pauroso incidente.

I primi soccorsi sono stati prestatati dagli automobilisti di passaggio, ma c'era ben poco da fare. Soltanto Pasquale e Gennaro Civitaquale davano segni di vita. Ma il più giovane della famiglia, Gennaro, è giunto cadavere in ospedale, mentre il padre è ancora in sala rianimazione, con ben poche possibilità di cavarsela.

Per ore ed ore, fino alle 20 circa, il traffico è stato semiparalizzato nelle corsie da Roma per Napoli. Le indagini della polizia stradale di Frosinone dovranno accertare che cosa è realmente avvenuto prima della sbandata dell'autotreno. A lungo sono stati interrogati i due camionisti e la conducente della «Passat» targata Pescara, Teresa Lancellotti. Probabilmente Egidio Cristofaro, che guidava l'automezzo, verrà arrestato. Secondo la polizia stradale viaggiava ad una velocità troppo elevata, oltre i limiti consentiti dalla legge. Ancora una vol-

ta, quindi, si pone il problema del comportamento degli autisti di questi «giganti» della strada. Troppe volte la velocità elevata ha provocato veri e propri disastri. E proprio sull'Autosole (sempre su quel tratto) si è verificato il maggior numero di incidenti. Ma prima di poter individuare le responsabilità di quest'ultima tragedia, bisognerà aspettare i risultati delle indagini della stradale e della magistratura.



NELLE FOTO: ciò che rimane dell'Alfasud del sottufficiale VAM dopo lo schianto contro l'autotreno; accanto, i militari morti: Bernardo Schiavone, Giuseppe Mercadante e Antonio Ciccarelli e l'autista del camion, Egidio Cristofaro uscito illeso

Oggi alle 16 al Prenestino

Sul borghetto in festa per «fare» un parco

L'incontro col sindaco - Passeggiata ciclistica - Dibattito sul risanamento



Oggi il sindaco Petroselli darà il via alla sesta organizzata dai compagni della sezione Villa Gordiani e dal nostro giornale sull'area dell'ex borghetto Prenestino. L'appuntamento è per le 16 ma le manifestazioni (sportive e musicali), gli incontri e i dibattiti proseguiranno domani per concludersi a tarda sera con tanta musica e un gran ballo. Ecco il programma dell'iniziativa: oggi, subito dopo il saluto del sindaco, partirà la passeggiata ciclistica con partenza dalla circoscrizione. Alle 16.30 inizio dei tornei di scacchi, briscola e ping pong. Poi, alle 18, dibattito

sul tema del risanamento della città con Aldo Tozzetti, Giulio Benigni, Rolando Morrelli e Roberto Sardelli. Al termine un filmato sulle lotte dei baraccati. Domenica mattina, alle 9.30, gare di atletica leggera. Nel pomeriggio happening musicale nelle scuole popolari del quartiere (ce sarà anche quella di Villa Gordiani); alle 16 incontro con Nanni Loy, regista e candidato indipendente al consiglio regionale e alle 17 con Adelberto Minucci, della gerarchia nazionale comunista del PCI per il Lazio. E infine le danze, accompagnate dal suono degli strumenti di una banda.

Negli ultimi anni sono rientrati nel Lazio ventimila emigrati: che cosa ha fatto finora la Regione per affrontare i difficili problemi del reinserimento

Finito il «sogno svizzero» sono tornati a migliaia

I passi avanti dopo il convegno regionale - La condizione dei figli dei rimpatriati che non parlano l'italiano

Potrebbero popolare da soli una cittadina grande quanto Frascati. O giù di lì. La Grande Crisi ha riportato nel Lazio quasi 25 mila emigrati, 24.700 per la precisione, negli ultimi anni. Una cifra spaventosa, almeno quanto i dati sul numero di lavoratori trasferiti all'estero alla ricerca di un lavoro sicuro. Ma l'illusione di poter cambiare vita, uscire dal ghetto della disoccupazione forzata, è finita presto. Il lavoro nero, le umiliazioni, lo sfruttamento, la diminuzione dei posti di lavoro negli stessi paesi «ricchi» all'estero, hanno reso insostenibile la migrazione di persone a fare marcia indietro.

Sia la partenza che il rientro non sono certo state libere scelte. Questo esercito di emigrati è stato spinto, mosso da fili invisibili, come se un burattinaio avesse spostato tutti qua e là, a suo

piacimento. I problemi per i diretti interessati, i lavoratori, riscono facilmente immaginabili. Ed il primo, senza dubbio è quello dell'inserimento. Chi li aiuta? Quali ostacoli hanno incontrato prima all'estero e poi al loro rientro nei paesi d'origine? Oltre agli interventi del governo in tutti questi anni — ben scarsi in verità e quasi esclusivamente assistenziali — molto è stato delegato alle Regioni. E sono state proprio loro a darsi da fare di più. Alla Regione Lazio, poi, tra leggi, leggine, contributi e programmi, la migrazione è stata svolta per risolvere almeno in parte i problemi degli emigrati: è cifre alla mano, mastodontica.

La prima conferenza regionale sull'emigrazione è stata organizzata a Roma, il 23 marzo, ha dato il senso di questo impegno. Ed i primi risultati sono già incoraggianti. Si pensa che, tutto sommato, si è potuto cominciare a lavorare seriamente soltanto da tre anni a questa parte. La famosa legge 68, in vigore dal '75, ha infatti potuto funzionare soltanto nel '77 quando alla Regione è stata formata la maggioranza di sinistra.



Che cosa abbia significato praticamente l'applicazione di quella legge sono le cifre a spiegarlo. Soltanto tra il dicembre '77 e l'ottobre del '79 quasi un miliardo e 400 milioni si sono trasformati in contributi e iniziative per il reinserimento del lavoratore rientrati in Italia con le loro famiglie. Oltre un miliardo è servito per il vero e proprio trasferimento di persone, masserizie. Altre centinaia di milioni hanno permesso ai lavoratori di intraprendere piccole attività, soprattutto artigianali, commerciali, agricole, di par-

te, la provenienza, i nuclei familiari, la lingua conosciuta e le conoscenze di italiano dei ragazzi immigrati. Le cifre sono parziali, perché non tutti i Comuni hanno risposto, ma significative. E' sempre la provincia di Frosinone a presentare i maggiori problemi di inserimento. Su 602 ragazzi, distribuiti in ben 40 comuni, la maggioranza parla la lingua inglese (25), mentre 107 parlano tedesco. Provergono in maggioranza da nuclei familiari formati da quattro, cinque persone (365), ma ben

161 hanno più di sei parenti. 284 frequentano la elementare, 283 la media inferiore e solo 34 quella superiore. Ma ecco i dati più allarmanti. Nelle elementari la conoscenza dell'italiano è buona solo nel 24%; dei bassi è scarsa nella misura del 43 per cento. Il valore non migliora per le medie inferiori. Appena il 16 per cento conosce bene l'italiano, il 40 per cento ha una conoscenza scarsa. Sugli stessi livelli in percentuale è addirittura il dato per le scuole medie superiori.

La lettera che pubblichiamo è stata scritta da un lavoratore laziale emigrato a Colonia in Germania. E' una delle tante che quotidianamente arrivano alla Regione. Esprime più di tanti discorsi gli stati d'animo. I problemi, i drammi di migliaia di lavoratori costretti a lavorare all'estero.

Caro Spaziani, per prima cosa io spero che lei stia bene, così come le assicuro di me. Non posso purtroppo dire altrettanto della mia famiglia, soprattutto di mia figlia. Sta quasi sempre male qui in Germania e ci rognano sempre medicine per tenerla in piedi. In Italia non aveva bisogno di nessun farmaco. Quest'anno è arrivata ad un punto di deperimento molto grave e lo stesso dottore ci ha consigliato di far-

Iniziative elettorali del PCI

- OGGI LA COMPAGNA RAVERA A CASAL PALOCCO. Alle 17.30 incontro con i cittadini con la compagna Camilla Ravera. OGGI IL COMPAGNO CIOFI AD ANZIO E AD ALBANO. Alle 9.30 incontro al posto di lavoro di Guerinio Corrad. Alle 19 ad Albano dibattito con gli 87 compagni (Albano); OGGI IL COMPAGNO SALVAGNI A MORANINO. Alle 17 comizio (Pera Sadravog); MONTESACRO 18 a P.le Adriano (Fredduzzi); VIA MEDA 10 (Trucchi); SANTA MARINELLA 20 (Ortobianco); COLLI ANIENI 8 incontro (Napoli); SAN GIOVANNI-TUSCOLANO 18 a via Orvieto (Napoli); CESIRA FIORI 17.30 (Cana); NUOVO SALARIO 11.30 (Corviale); MARIO ALICATA 18 (Morgani); TORRE VECCHIA 17 (Fiam); MONTESPACCATA 18 (Tuscolano); AURELIA 9 mercato (Tivoli); LOY-ANGOLI; CAVALLERGERI 11 mercato (Tivoli); NINO FRANCHI 18 a Largo Petazzoni (Velletri); VALMONTONE 20.30 (Marone); NAZZANO 19 (Borghetto); BARBISANO 17 (Cervinara); DRAGONA 17 (M. Cecile); TRIONFALA 18 (M. Cecile); VILLA LUDOVICA 20.30 (Bulfin); LABARO 18 (Monte no); PRIMA PORTA 10 (Montino); AURELIA 18 (Consolazione); MONTE MARINO 18 (Monte no); PRIMA PORTA 16.30 lotto 3 (Montino); CASSIA 18 (Mancini); PRIMA PORTA 17.30 al lotto (Montino); MARIO 10 TORRE ANGELA 17 (Pino); QUARTICCIOLLO 16 (Cappone); LATINO METRONIO 12 (Pino); TOR DE SCHIAVI 17 (Fungli); TOR DI MEZZA VIA 17 (Natalini); FALCONARA 18 (Paseconi); LANTINO 20 (Natalini); TORPINATTARA 9 (Ranelli); VIA BRESSOLLA 12 (Ranelli); CENTOCCELLE 17 P.zza de Mirri (Nanni Loy); FINOCCHIO 10 (Pannetta); TORRENVOA 19
- STE 19 (Bencini R. Morelli); CASTELVERDE 20 (Berlitta); LUNGHEZZA 18 (M. Cecile); BORGHESIANA 18 (Stabile); PORTA MAGGIORE E PRENESTINO 11 (O. Rodano); QUADRIFOGLIO 17 (Rosa-Pigobbe); MONTE PORZIO 19.30 (Mantovani); PAVONIA 19 (Renzi); GENZANO 18 ceseziolo (Cesaroni); ARICCIA 18.30 (Agostinelli); VELLETRI 19 (V. Zeri-Cafre); NETTUNO 20.30 (Renzi); ALENZANO 18.30 (Corrad); TORVAIANICA 18 (D. Corrad); POMEZIA 9 (Renzi); PISANO 21 (Mantovani); ARTEANA-COLUBRO 19.30 (A. Letta); COLLEFERRO 16.30 (Bernardi); VALMONTONE 14 (Cesaroni); MONTELANICO 19.30 (Mele); SEGNANO 18 (Fasolo); PALESTRINA 19 (Sbardella); MONTEOTONDO DI VITTORIO 20.30 (C. Anon-Caruso); MONTEROTONDO SCALO 19 (Modica-Camparini); CAMPAGNANO 18.30 (Mazzarini); TOR LUPARA 17 (Cavali); SETTEVILLE 17 (For. no); POLI 18 (Filibozz); VILLANOVA 20.30 (Renzi); VIA MEDA 10 (Cavali); SUBIACO 18.30 (Lombardi); PERCILE 16.30 (Piccarretti); JENNE 20.30 (Mantovani); AFFILE 18 (Piccarretti); VICOVARO 9 (Rui. n.); SUBIACO 9 (Renzi); SAMBUICI 17 ceseziolo (Gabbiani); VIA MEDA 10 (Loez); VIA DEI CRISPOLTI 11 (Cambella-Parisi); CAMPO MARZIO 10 Piazza del Lavoro (Angeletti); ATAC 21 (S. Sapienza 23 (Tessi); SAN GIOVANNI DI DIO 9 (Tessi); SAN SABA 9 (D'Antonio-Frassinelli); CENTRO 10, PARIOLI 17 al Parco de Dami (Anversa); SAN BASI-
- CIANI 12 (Bettini); SAN LORENZO 9 a P.le del Verano (B. Frasco-Pro. etti. Com.); POGGIO TRULLO 18 (Uboldi-G. Rodano); CASALE MARITIMO 18 (C. Anon-Caruso); PARROCCHETTA 17.30 (P. Scarsano (Isa); BRANCA 18 (Catalano); APPIO 19 (Amati); MONTEVERDE NUOVO 16.30 (O. Morgianni); CASALE MARITIMO 18 (Cavallazzi); BORGO PRATI 17.30 (Capeletti); A. T. COLONNA 9 (P. Scarsano); ROCCA PRIORA 19 (Brunetti); SANTA MARIA DELLE MOLE 17 (Ciccio); FRATTOCCHI 18 (Mercuri); CIAMPIANO 19 (Amat-Filiasi); COCCIANO 19 (R. S.); MARINO 17 (Pa'lotte-Tramontozz); ROCCA DI PAPA 20.30 (Brunetti); CECCHINA 19.30 (Antonucci-Molici).
- RIETI Alle 18.30 a RIETI in Piazza del Comune con Stefano Rodotà e Franco Pro. etti. Com.; MIRTO 21 (Gradi); TORRI 20.30 (Colombani); SANTA LUCIA DI FIAMINGANO 21 (Angeletti); CASALE MARITIMO 18 (Cavallazzi); BORGO PRATI 17.30 (Capeletti); A. T. COLONNA 9 (P. Scarsano); ROCCA PRIORA 19 (Brunetti); SANTA MARIA DELLE MOLE 17 (Ciccio); FRATTOCCHI 18 (Mercuri); CIAMPIANO 19 (Amat-Filiasi); COCCIANO 19 (R. S.); MARINO 17 (Pa'lotte-Tramontozz); ROCCA DI PAPA 20.30 (Brunetti); CECCHINA 19.30 (Antonucci-Molici).
- VITERBO Comizi: BASSANO ROMANO 21 (M. Cecile); CIVITACASTELLANA 17.30 (Fregosi); VASANELLO 17 assemblea donne (Cia); ORTE-CALDARE 21 (Angela Giordani); FROSINONE - GIARDINO 19 (Donati, Spaziani R.); FUMONE 19.30 (Cecchinelli); PATRICA 20 (Piro).
- LATINA Comizi: GAETA 18 (Pasti, Valente); ROCCAGORGA 21 (Vona); SEZZE 17.30 (Giannantonio); PIERVERO-STELLA 21 (Imbelloni); ITRI 20 (Veltroni); APRILA-Via del Bosco 19 (D'Alessio, Gerardi); FROSINONE - GIARDINO 19 (Donati, Spaziani R.); FUMONE 19.30 (Cecchinelli); PATRICA 20 (Piro).
- ALATI 20 (F. Giorzi); FUMONE-

METROPOLITANA STORY!

Roma aveva preso tutto, e fondando Roma, aveva cominciato anche gli scavi per il metro: e col tempo che corrono, se non si inizia ora... Ma Remo indovino lo trova, e viene ucciso. E' il primo incidente del metro, e basta a fare finire il progetto nel cassetto per 2.700 anni. Ma nel dopoguerra viene ritirato fuori. Per forza: la città è cresciuta come una funghia, il mercato edilizio libero è tanto libero che fa quello che gli pare, e ha occupato ogni centimetro di terreno disponibile. In una parola: non ci sono più strade. Governano i democristiani...

RISCONTRATA L'IDONEITA' TECNICA DELLA PROPOSTA, QUESTA VIENE RAPIPIRAMENTEMENTE FATTA PROPRIA

SE SOPRA NON SI PASSA PIU' FASSE-REMO SOTTO!

CINQUE ANNI DI PAUSA PER SUPERARE L'EMOZIONE DELLA INTRAPRENDENTE INIZIATIVA...

ED UN DISCRETO TENTATIVO DI MODIFICA AL PROGETTO INIZIALE DA PARTE DELLA GIUNTA DC-MSI

PARTONO I PRIMI STANZIAMENTI

MAMMA!

PROGETTO P.R.G.

PROGETTO DC-MSI

MANFREDI & D'ALFONSO

CONTINUA...